



INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Cancellato da <<Costa>> lo scalo di Trieste..." (Messaggero Marittimo)

Genova:

"...Colombo, grandi manovre sul cda..." (Il Secolo XIX)

"...Milano sempre più forte in porto..." (La Repubblica GE)

Ravenna:

"...Ravenna: dibattito sui lavori di approfondimento dei fondali ..."

(Ferpress)

Livorno:

"...Livorno, Rossi: <<Per Darsena Toscana....>>..." (The MediTelegraph)

"...Porto, scontro Rossi-Delrio..." (Il Tirreno)

"...La Regione Toscana chiede risposte dal Governo..."

(Il Messaggero Marittimo)

"...Livorno, alla scoperta delle antiche Torri del Porto..."

(Corriere Marittimo)

Napoli:

"...Gas nei porti, Napoli vuole un deposito costiero ..."

(Informazioni Marittime)

Cagliari:

"...Completata passeggiata molo Dogana al Porto di Cagliari..."

(Ansa, Ferpress, Informazioni Marittime)

Palermo:

"...Crociere piano Authority Sicilia..." (Ansa, Quotidiano di Sicilia)

Cancellato da «Costa» lo scalo di Trieste

TRIESTE - In un momento di grande euforia per i tangibili successi messi a segno dal porto di Trieste arrivano le prime schermaglie e conseguenti polemiche con il Comune pronto a marcare delle differenze rispetto al quadro istituzionale, a cercare spazi di manovra. «Non c'è traccia di Trieste nella programmazione di Costa Crociere per il 2018. Tutto fa pensare che per mancanza di ormeggio, le crociere di questa importante compagnia marittima non sbarcheranno più turisti nella nostra città». Lo ha detto l'assessore al Turismo del Comune di Trieste, Maurizio Bucci, esprimendo «grande preoccupazione». «Per non perdere questa importante opportunità turistico-economica per una città legata al mare come Trieste - ha aggiunto Bucci in una conferenza stampa - considerato che la programmazione del calendario dei porti toccati dalla Costa Crociere viaggia con anticipo, l'unica soluzione che il Comune ritiene percorribile, è dare un segnale positivo creando una "task force" dedicata alla soluzione della questione e formata oltre che dal Comune, da Trieste Terminal Passeggeri e Autorità portuale, dei quali Zeno D'Agostino è presidente, la Regione Friuli Venezia Giulia con la presidente Serracchiani, la quale aveva già stipulato un accordo per il comparto dei cruise, e che potrebbe nominare a tale scopo un referente. E' necessario - ha concluso Bucci - unire e collaborare tra realtà istituzionali coinvolte nell'ipotetica soluzione del problema per conoscere gli orientamenti della Compagnia e dare loro risposte, fornendo infrastrutture adeguate». La Regione Friuli Venezia Giulia ha sempre svolto un ruolo propositivo e ha lavorato intensamente affinché le navi bianche giungessero a Trieste. Così - riferisce la Giunta regionale con una nota - è accaduto anche con Costa, con cui già nel 2014 è stato sottoscritto un protocollo inteso a favorire le toccate sul capoluogo giuliano. La Regione è stata altresì parte attiva nel sostenere la realizzazione del "dolphin" alla Stazione Marittima, cioè la piattaforma necessaria a permettere l'attracco delle navi della compagnia genovese. Assieme all'Autorità portuale, la Regione intende approfondire le notizie che il Comune di Trieste ha reso pubbliche in conferenza stampa, notizie che - evidenzia la Giunta regionale - non sono state precedentemente condivise a livello istituzionale.

Colombo, grandi manovre sul cda

L' Authority, socio di controllo, ha pronto il manager per la società di gestione

GENOVA. Se andranno in porto nel modo in cui sono state disegnate e promesse da tutti gli azionisti della società di gestione, le manovre in corso sul rinnovamento della governance dell' aeroporto di Genova potranno essere ricordate come la grande mediazione che diede impulso e nuove prospettive di crescita al Cristoforo Colombo. Ma il percorso è ancora lungo e accidentato e gli ostacoli, tecnici e politici, sono troppi per dire che lo scalo è a un passo dalla svolta.

Oggi è convocata l' assemblea degli azionisti: l' **Autorità portuale** socio di maggioranza con il 60% della società di gestione, la Camera di commercio con il 25% e Aeroporti di Roma con il 15%. L' assemblea avrebbe dovuto confermare in termini numerici un cda composto da 5 membri (l' alternativa sarebbe l' amministratore unico) e procedere alla nomina del nuovo consiglio. Da quanto ricostruito dal Secolo XIX, l' assemblea si limiterà a confermare, motivandolo, il numero dei componenti del cda - 3 sono di nomina dell' Authority, uno dell' ente camerale e il quinto spetta ad Adrquindi resterà aperta per essere aggiornata nelle prossime settimane. L'

accordo sui nomi, ma soprattutto sulla svolta managerial -industriale che il presidente del porto Paolo Signorini vuole imprimere allo scalo, ancora non è stato perfezionato. È in corso un delicatissimo negoziato tra azionisti e istituzioni che mira a tenere insieme interessi diversi. Da un lato c' è la Camera di commercio, il cui storico presidente Paolo Odone è largamente sostenuto nel suo viaggio verso la presidenza dell' aeroporto.

Odone, peraltro, non viaggia da solo, ma in coppia con Gianni Vassallo. Dall' altro lato c' è il socio di controllo dello scalo, che nella persona di Signorini è da mesi impegnato nella ricerca di un manager dalla robusta esperienza nel settore capace di invertire la marcia del Colombo, 21esimo scalo italiano per dimensione e unico aeroporto controtendenza sul trend di crescita dei passeggeri (nel 2016 è stato perso il 6,9% del traffico rispetto al 2015 e nei primi 5 mesi del 2017 il calo è del 2%). Secondo più fonti, il manager è stato individuato ed è in attesa di ricevere una proposta da Genova. Ma prima che questo avvenga molti tasselli devono andare a posto. Signorini sarebbe pronto a dare l' ok al ticket OdoneVassallo, a patto che la gestione operativa della società resti al socio di controllo.

Il numero uno dei porti di Genova e Savona intende imbarcare il manager come amministratore delegato, o in subordine come direttore generale. Un progetto industriale che sembra essere condiviso pienamente anche dai soci di minoranza e dalle istituzioni. Ma affiorano le prime complicazioni: c' è chi

solleva il tema della spending review e chi dice che un direttore generale dovrebbe passare comunque attraverso un bando pubblico (che l' Authority sarebbe pronta a lanciare). Insomma, si tratta.

Il negoziato è in corso e gli aspetti tecnici da approfondire sono molti. Tra i tanti, per esempio, c' è l' aspetto anagrafico e retributivo dello stesso Odone, che per legge potrebbe essere impossibilitato a percepire emolumenti dal nuovo incarico.

Milano sempre più forte in porto

VIA libera di Ferrovie Nord Milano all'ingresso in LocoItalia, società attiva nell'acquisto e nel noleggio di materiale rotabile, attualmente controllata da FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari (49% Fnm, InRail 20,4% e Tenor 30,6%), che movimentata le merci su ferro nel Porto di Genova. L'operazione prevede l'acquisto del 51% LocoItalia da parte di Fnm tramite un aumento di capitale riservato per complessivi 3,174 milioni di euro deliberato da FuoriMuro, sottoscritto in parte da Fnm (2,14 milioni) e in parte (1,03 milioni) da Tenor.

L'operazione verrà perfezionata entro il prossimo mese di settembre con Fnm socio di maggioranza al 51%, affiancata da Tenor e FuoriMuro, entrambe con il 24,5%.

A LocoItalia, costituita lo scorso 14 marzo, è stato conferito da FuoriMuro il ramo di azienda della gestione del mate-

riale rotabile di proprietà o in locazione finanziaria, costituito da 2 locomotive elettriche e 8 macchine da manovra e dai relativi contratti di noleggio. Per Ferrovie Nord l'operazione "si inserisce nel

Dopo l'operazione FuoriMuro, definita lo scorso marzo, ora un altro passo all'ombra della Lanterna

contesto del Piano Strategico 2016-2020 del Gruppo", spiega il presidente di Ferrovie Nord Milano Andrea Gibelli. "Il potenziamento del trasporto merci su ferro dai porti della Liguria, unito al rilancio del sistema logistico del Nord Ovest — indica — rappresenta uno dei quattro pilastri fondamentali del Pia-

no stesso, insieme allo sviluppo del trasporto passeggeri, al rinnovo della flotta e alla realizzazione e gestione di infrastrutture di trasporto".

A marzo, Ferrovie Nord Milano aveva sottoscritto l'accordo quadro di acquisto del 49% del capitale sociale di FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari detenuto dalle società Inrail (per il 19,6%) e Tenor (per il 29,4%). Il corrispettivo di 1,342 milioni di euro è stato corrisposto alla stipula dell'atto di compravendita, il 31 marzo. Nell'accordo quadro è previsto per Ferrovie Nord Milano il diritto, da esercitare entro 6 mesi dall'eventuale aggiudicazione della nuova concessione, di aumentare al 70% la propria partecipazione nel capitale sociale di FuoriMuro, secondo il valore che verrà stabilito con una perizia.

(r.e.)

GRUPPO EDITORIALE RASSEGNA

Ravenna: dibattito sui lavori di approfondimento dei fondali del porto con audizione del presidente dell'AdSP Rossi

(FERPRESS) – Ravenna, 12 LUG – Nella seduta di ieri in consiglio comunale si è svolta l'audizione di Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema dell'Adriatico centro settentrionale, sul tema "Lavori di approfondimento dei fondali del porto", su richiesta dei gruppi consiliari di opposizione, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

Dopo l'introduzione di Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, è intervenuto Daniele Rossi che ha illustrato le fasi del progetto di approfondimento, di rifacimento delle banchine e dell'utilizzo dei materiali di escavo.

Sono intervenuti nella discussione: Marco Maiolini (CambieRà), Veronica Verlicchi (La Pigna), Giannantonio Mingozzi (Pri), Cinzia Valbonesi (Pd), Massimiliano Alberghini (gruppo Alberghini), Massimo Manzoli (Ravenna in comune).

Livorno, Rossi: «Per Darsena Toscana pretendo lavori entro 2018»

Firenze - Per la Darsena Europa del porto di Livorno «pretendo che i lavori partano nel 2018. Se c'è una project review perché sono cambiate le leggi, o perché questo è utile, si sappia che non siamo impiccati a una soluzione, purché l'alternativa corrisponda alla funzione produttiva stabilita e non la diminuisca». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi parlando con i giornalisti dopo che oggi il Pd toscano ha annunciato una mozione per chiedere al Governo certezze sul completamento della Tirrenica e la realizzazione della Darsena Europa a Livorno.

Porto, scontro Rossi-Delrio

Dal ministero: sulla maxi-Darsena collaboravamo, poi invece... di ZUCHELLI IN CRONACA

PORTO » DOPO GLI ATTACCHI DEL GOVERNATORE (E DEL PD)

Sul progetto della maxi-Darsena scende il gelo fra Rossi e ministro

Dal quartier generale del ministero: incomprensibile, fino a poche settimane fa collaboravamo. E le accuse nel documento "dem"? «Niente asse anti-governo, è un sollecito per accelerare i progetti»

di Mauro Zucchelli
LIVORNO

«Non sono ancora passate che tre settimane da quando noi del ministero abbiamo messo nero su bianco una nota concordata riga per riga con la Regione Toscana per rimettere in carreggiata il progetto della Darsena Europa. E ora invece...». Le settimane, a dire il vero, sono quasi cinque ma questo dettaglio non cambia segno alla reazione che, al susseguirsi degli attacchi del governatore Enrico Rossi, arriva dal quartier generale del ministero delle infrastrutture: rabbia magari no, quella la tengono a freno, ma sconcerto e amarezza si tagliano a fette fra i collaboratori del ministro Graziano Delrio. L'interlocutore scuote la testa per sottolineare quant'è incomprensibile la svolta nell'atteggiamento di Firenze.

Da Roma ricordano che era stata proprio la Regione a indicare che c'era un problema nel modo in cui era stato costruito il bando del maxi-progetto infrastrutturale riguardante il porto di Livorno. È qui è tutt'altro che casuale o implicito il riferimento alla contestazione che, nel dicembre scorso, aveva pro-

so la forma della delibera di giunta: tanto gli amministratori fiorentini quanto l'Authority di fronte al tacuino del Tirreno, avevano allora cercato di ridurre la portata di quell'atto, ma è inutile dire quanto risultasse irrituale la scelta di indicare quelle criticità non in una mail o in un documento interno bensì in una delibera formale. E dunque ne sottolineasse la rilevanza agli occhi della giunta regionale.

Ma non è solo il governatore Enrico Rossi ad alzare i toni: ad amplificarli è anche un documento targato Pd sempre sui guai infrastrutturali del nostro territorio. Segno di un asse tutto toscano fra i toscani e l'ex Pd Rossi per andare all'attacco di un ministro-chiave del governo Gentiloni? Fonti del dicastero delle infrastrutture rispondono picche e distinguono: da un lato, ci sono le dichiarazioni di Rossi vissute come un attacco; dall'altro, l'interrogazione Pd vista invece non come atto ostile, semmai come «una sollecitazione a fare presto in nome delle urgenze del territorio». A quanto è dato sapere, il numero uno del Pd toscano, **Dario Parrini**, si sarebbe sentito ieri direttamente col ministro.

Questo "distinguo" serve a smentire che esista un problema all'interno del Pd e perciò a circoscrivere all'atteggiamento del solo Rossi questa sorta di sbigottimento, che è l'anticamera del gelo. Eppure non è un segreto che, al contrario, fino a poco tempo fa fosse percepibile un certo qual feeling fra Rossi e il ministro. Per almeno tre buoni motivi: 1) Delrio era visto (non solo da Rossi) come il meno turbo-renziano fra i ministri; 2) a differenza di quanto accaduto altrove con polemiche e contestazioni contro gli accorpamenti della riforma Delrio della portualità, Livorno e Piombino l'hanno addirittura anticipata ed è stato un caso unico in Italia; 3) sempre sul fronte degli accorpamenti, la Regione non si è stracciata le vesti vedendo che in base alla nuova mappa firmata Delrio il porto di Carrara è stato accorpato all'Authority (ligure) di La Spezia.

Dev'essere per questo mix di ragioni che è saltata la hussola nei rapporti fra Rossi e Delrio, che pure metteva in tandem le volontà «del presidente Rossi e del ministro Delrio». Tomavano entrambi a ribadire «la centralità del porto labronico, e

dell'intero sistema logistico della costa toscana, nel più vasto disegno di rilancio della "risorsa mare" quale volano di sviluppo e crescita dell'intero Paese». Non è tutto: risulta che da Firenze era stato chiesto che nella nota ufficiale venisse inserito un inciso per segnalare che l'équipe di revisione del progetto era stata messa in campo «su richiesta dell'Authority di Sistema Portuale Livorno-Piombino e d'intesa con la Regione Toscana». Non basta: il ministero aveva messo a disposizione dell'Authority l'ingegner **Andrea Ferrante**, consigliere tecnico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Da mettere al lavoro nel pool che si è riunito anche ieri con la "squadra" del governatore Rossi per lavorare al progetto-bis che rivedrà l'identità della maxi Darsena.

«Se il governatore Rossi vuol fare da sé sulla Darsena Europa non è un problema: basta che lo dica, faccia pure». È lo scatto che arriva dagli alti funzionari al lavoro al ministero: ma ciascuna delle parti sa che non ha niente da guadagnare se si alzano i toni dello scontro. Men che mai ne guadagnerebbe il porto di Livorno, prigioniero di un'altra lite.

di ZUCHELLI IN CRONACA

Sinistra Italiana: è un flop e il Pd tace sulle colpe

Il coordinamento regionale di Sinistra Italiana va all'attacco del Pd rimproverando ai "dem" che il loro documento non dice «nulla sui clamorosi ritardi e rinvii della Darsena Europa»: agli inizi, «cavallo di battaglia delle scorse elezioni regionali»; poi, «caduta nel vortice dei vizi procedurali, delle responsabilità che nessuno si prende»; e ora, «in vista delle prossime elezioni a primavera, di nuovo in auge per mera propaganda elettorale». Il Pd - si aggiunge - «non accenna neanche al fatto che Livorno e quella Darsena sono fuori, per responsabilità di questo governo, dalle opportunità che la nuova "via della seta" cinese poteva costruire nel territorio: cosa inaccettabile per noi e che va assolutamente recuperata». Per Si non è altro che «l'ennesimo gioco di prestigio a copertura di un totale fallimento sulla pelle di una città che avrebbe invece un gran bisogno di potenziare le infrastrutture».



Dicembre 2016: il ministro Delrio e il governatore Rossi in porto per il via alla nuova stazione (Repetti Pentafoto)

TRE ASPETTI DA RIVEDERE



LE DIMENSIONI

La capacità del nuovo terminal sono determinate soprattutto da quanto in milioni di metri cubi escaveranno i colli: ora sono cambiate le regole dei dragaggi



IL MECCANISMO DEGLI APPALTI

Si è orientato a cambiare l'intreccio temporale fra pubblico e privato. Appalti non più in successione bensì in parallelo fra parte pubblica e parte privata



LA "BANCABILITÀ"

Serve una determinazione meno generica (e soprattutto meno incerta) delle date in cui scendono in campo i vari soggetti del progetto

Livorno, alla scoperta delle antiche Torri del porto

Tutti pronti per “un mare di Torri” - Un suggestivo tour alla scoperta di Livorno

LIVORNO- Quattro torri per quattro secoli, dal 1100 fino al 1400: il **Mastio della Fortezza Vecchia**; il **Faro di Livorno**; la **quattrocentesca Torre del Marzocco** e i **ruderi della Maltarchiata**, ultimi originali resti di una delle torri del **Porto pisano del XII secolo**. A partire da domani partirà un tour suggestivo alla scoperta della Livorno medievale e rinascimentale. È stata l'Associazione Guide Labroniche a mettere in piedi l'iniziativa assieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e ad Azimut Benetti.

Si tratta di un percorso a tappe che ha come punto di **partenza la Fortezza Vecchia** e che vedrà gli accompagnatori turistici di Guide Labroniche portare per mano turisti e cittadini sin dentro il duecentesco Mastio di Matilde. Il viaggio prosegue alla volta del Faro di Livorno che si trova nell'area dei Cantieri Azimut Benetti e che verrà raggiunto a bordo di un bus scoperto della City sightseeing. Terza tappa, i ruderi della Maltarchiata. Infine, verrà raggiunta la più bella torre rinascimentale d'Italia, la quattrocentesca **TORRE DEL MARZOCCO**, che sarà possibile ammirare da poco più di venti metri di distanza.

Il tour durerà un'ora e quaranta minuti circa. La partenza è prevista per le ore 21.00 all'ingresso della Fortezza Vecchia. Le visite sono state calendarizzate nei giorni seguenti: 13 e 25 luglio; 9,20 e 24 agosto e 6 settembre. Per maggiori informazioni, contattare Guide Labroniche al 349/0057410 oppure al 347/8019682. La prenotazione è obbligatoria perché i posti sono legati alla capienza del Bus.

Gas nei porti, Napoli vuole un deposito costiero

«Un deposito costiero di gas naturale liquefatto [gnl] a Napoli rappresenterebbe l'unico per il Meridione. Altrimenti i rifornimenti si fermerebbero a Civitavecchia». Per il presidente di Assocostieri, Marika Venturi - tra l'altro anche responsabile delle relazioni esterne per l'OLT Offshore Lng Toscana di Livorno -, la creazione nel capoluogo campano di un punto di approvvigionamento e rifornimento di gnl è una necessità naturale più che una possibilità. Una posizione in linea con le ambizioni di Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale (Napoli e Salerno), che da quando si è insediato a dicembre ha espresso più volte l'intenzione di lanciare entro l'anno una manifestazione di interesse per la creazione e gestione di un deposito costiero di gas. «Napoli è stata individuata dal governo come porto strategico di bunkeraggio. Il deposito però deve essere connesso alla rete nazionale», spiega Spirito nel corso della prima assemblea di Assocostieri, tenutasi martedì nel capoluogo campano. I tempi sono lunghi, perché dopo la manifestazione, prima ancora della gara, «bisognerà vedere che tipo di concessione applicare», spiega Spirito. I costi, secondo i calcoli dell'Adsp, si aggirano tra i 40 e i 50 milioni di euro. Le risorse economiche per realizzarlo potrebbero arrivare da Cassa Depositi e Prestiti. «Stiamo valutando a livello nazionale la possibilità di finanziamenti a tasso zero per creare delle startup», rivela Enrico Maria Pujia, direttore per la Vigilanza sulle Autorità portuali del ministero dei Trasporti.

Quattro anni di tempo per creare una rete di distribuzione Entro il 2020, al massimo per il 2025, l'Italia deve essere pronta a rifornire e custodire il gnl moltiplicando i depositi costieri se non vuole essere tagliata fuori da questo mercato. Fra tre anni entreranno in vigore strettissimi parametri emissivi per le navi, con livelli di zolfo ridotti al minimo, dettati da regolamenti mondiali stabiliti dall'organismo Onu International Maritime Organization. Secondo le previsioni tanto degli ingegneri nostrani che dei tecnici ministeriali, il mercato del gas naturale liquefatto è destinato a fiorire. Nel 2016, dati del ministero dello Sviluppo Economico, il consumo di gnl ha superato storicamente quello del petrolio, salendo a 58,1 milioni di tonnellate, contro i 57,1 del secondo. La direttiva europea DAFI (2014/94/UE), adottata dal governo alla fine dell'anno scorso (D.lgs. 257/2016), ha avviato una strategia nazionale, della durata di quattro anni (art. 8, comma 6) per decidere dove costruire e come gestire "infrastrutture per i combustibili alternativi", tra i quali anche depositi costieri di gnl. Questi ultimi vengono definiti "insediamenti strategici" (art. 9) di pubblica utilità, sottostanti quindi a consultazioni pubbliche. In un concerto ministeriale composto da Sviluppo Economico, Ambiente e Trasporti, sono state disegnate dettagliate linee guida per costruttori e concessionari stabilendo la burocrazia delle autorizzazioni, tra cui la Valutazione d'Impatto Ambientale (D.lgs. 104/2017) e i protocolli di sicurezza per realizzare un'opera di questo tipo. Per velocizzare le decisioni la Conferenza dei servizi è "asincrona", senza riunione (D.lgs. 127/2016, "legge Madia"). Per i porti che vogliono realizzare hub di gnl il contesto normativo e procedurale che si sta creando è confortante, non crea magicamente una rete di distribuzione ma per lo meno struttura una disciplina. Per di più oggi i porti sono accorpati nelle Autorità di sistema, cosa che facilita un corollario di istanze, di domande infrastrutturali, più razionale e meno anarchico del passato.

Il contesto storico spinge sempre più verso l'uso di combustibili alternativi al petrolio per il trasporto marittimo, come appunto il gnl. «Il dibattito sugli scrubber [filtri antiparticolato da installare sulle navi che vanno a bunker] sta scemando», commenta Pujia, a sottolineare un futuro contraddistinto da carburanti alternativi piuttosto che da filtri da applicare alle navi tradizionali. Ma il tempo stringe, l'Italia in pochi anni dovrà pianificare, investire e realizzare punti di approvvigionamento di gnl per non ritrovarsi penalizzato nella logistica della distribuzione mediterranea. Barcellona, per esempio, ha già avviato a giugno un'attività di approvvigionamento e rifornimento costiero gestito dalla iberica Enagas.

Completata passeggiata molo Dogana al porto di Cagliari

(ANSA) - CAGLIARI, 12 LUG - Era la parte di passeggiata del porto storico che mancava ancora all'appello. Ora, con i lavori terminati in mattinata, al molo Dogana è tutto pronto. E domani sarà possibile riscoprire un pezzo di Cagliari antica, uno dei primi punti di attracco delle navi già all'epoca della dominazione pisana.

"Con l'intervento di oggi - ricorda Roberto Isidori, commissario straordinario dell'Autorità portuale - si è completata la riqualificazione del water front del porto, già iniziata con le opere della calata della via Roma". L'intervento sulla banchina ha riguardato l'esecuzione di alcune opere di arredo urbano e l'installazione di verde per una lunghezza complessiva di 165 metri. "Con la nuova passeggiata e l'apertura della nuova darsena pescherecci - precisa Isidori - prosegue senza sosta quel lavoro di riqualificazione dell'intera area del porto storico interamente dedicato al turismo, la nautica da diporto e le crociere. Rendendo il nostro scalo competitivo tra i più importanti del Mediterraneo. Ora spetta solo ai cagliaritani animare uno degli scorci più belli della nostra città". (ANSA).

Porto di Cagliari: completata la nuova passeggiata nel porto storico

(FERPRESS) – Cagliari, 12 LUG – Nella mattinata di oggi sono stati completati i lavori di completamento della nuova passeggiata sul lungomare del porto di Cagliari (Molo Dogana). Già da domani la nuova opera sarà fruibile a tutti i cittadini. Viene completata così la passeggiata che va dal porto storico a Su Siccu e da lì fino al Parco di Molentargius.

“Il Molo Dogana” ricorda Roberto Isidori, Commissario Straordinario dell’Autorità portuale “è una tra le aree più antiche del porto e costituiva uno dei primi punti di attracco delle navi già all’epoca della dominazione Pisana. Con l’intervento di oggi si è completata la riqualificazione del water front portuale, già iniziata con le opere della calata della via Roma. L’intervento sulla banchina consiste nell’esecuzione di alcune opere di arredo urbano, nonché l’installazione di verde per una lunghezza complessiva di 165 m.

Con la nuova passeggiata e l’apertura della nuova darsena pescherecci” precisa Isidori “prosegue senza sosta quel lavoro di riqualificazione dell’intera area del porto storico interamente dedicato al turismo, la nautica da diporto e le crociere. Rendendo il nostro scalo competitivo tra i più importanti del Mediterraneo. Ora spetta solo ai Cagliaritari animare uno degli scorci più belli della nostra città”.

Informazioni Marittime

Cagliari, completata riqualificazione waterfront portuale

A **Cagliari** sono terminati i lavori di riqualificazione della passeggiata del porto storico, presso il molo Dogana, uno dei primi punti di attracco delle navi già all'epoca della dominazione pisana. L'intervento sulla banchina ha riguardato l'esecuzione di alcune opere di arredo urbano e l'installazione di verde per una lunghezza complessiva di 165 metri.

“Con la nuova passeggiata e l'apertura della nuova darsena pescherecci – ha detto Roberto Isidori, commissario straordinario dell'Autorità portuale - prosegue senza sosta quel lavoro di riqualificazione dell'intera area del porto storico interamente dedicato al turismo, la nautica da diporto e le crociere”.

Crociere:pronto piano Authority Sicilia ovest per incremento

(ANSA) - PALERMO, 12 LUG - Malta sfiora i 700mila crocieristi l'anno, mentre la Sicilia occidentale nel suo complesso, raggiunge a fatica i 500mila nel 2017, con previsioni peggiori per il 2018. partendo da questi dati che il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia occidentale (scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani, e Porto Empedocle), Pasqualino Monti, sta studiando un modo per sfruttare l'alto potenziale offerto dal turismo crocieristico.

Il potenziale non manca, Palermo per le navi più grandi e Trapani per quelle più piccole per quanto riguarda il turismo crocieristico. Visto che il Mediterraneo ha spostato verso Nord, lontano dalle coste africane, l'asse di gravitazione del mercato delle crociere.

Per quanto riguarda il porto di Catania, oltre alle merci ed al traffico ro-ro, l'idea è quella di sviluppare anche il traffico turistico fatto di crociere e di yacht con la creazione di una marina per maxi yacht. (ANSA).

Crociere: pronto piano Authority Sicilia ovest per incremento

PALERMO - Malta sfiora i 700 mila crocieristi l'anno, mentre la Sicilia occidentale nel suo complesso, raggiunge a fatica i 500mila nel 2017, con previsioni peggiori per il 2018. Partendo da questi dati che il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia occidentale (scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani, e Porto Empedocle), **Pasqualino Monti**, sta studiando un modo per sfruttare l'alto potenziale offerto dal turismo crocieristico. Il potenziale non manca, Palermo per le navi più grandi e Trapani per quelle più piccole per quanto riguarda il turismo crocieristico. Visto che il Mediterraneo ha spostato verso Nord, lontano dalle coste africane, l'asse di gravitazione del mercato delle crociere. Per quanto riguarda il porto di Catania, oltre alle merci ed al traffico ro-ro, l'idea è quella di sviluppare anche il traffico turistico fatto di crociere e di yacht con la creazione di una marina per maxi yacht.